



JHH' (JA JH)

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 71°

Roma - Venerdi, 24 ottobre 1930 - Anno VIII

Numero 249

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1º gennaio 1930 Sem. Trim. Anno

straordinari sono fuori abbonamento

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,50 nel Regno, in lire 3 all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Liberria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settèmbre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Izpituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla «Gazzetta Ufficiale» vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella «Gazzetta Ufficiale» veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

l'ELEFONI CENTRALINO 1 50-107 - 50-033 - 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

Telefoni-centralino: 50-107 - 50-033 - 53-914

La "Gazzetta Ufficiale" e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

CONCESSIONARI ORDINARI. - Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I. - Ancona: Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele n. 30. -Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15. _ Asmara: A. A. F. Cicero - Bari: Libreria Editrice Favia Luigi & Guglielmo, via Sparano n. 86 -Belluno: Benetta Silvio. - Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219. - Bengasi: Russo Francesco. - Bergamo: Libreria Int. P. D. Morandini. - Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6. - Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli. - Bolzano: Binfreschi Lorenzo. - Caltanissetta: P. Milla Russo _ Campobasso: Colanieri Giovanni . Casa Molisana del Libro . _ Caserta: F. Crece e . F. . _ Catania: Libr. Int. Giannotta Nicolò. vis Lincoln nn. 271-275; Soc. Ed. Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135. - Catanzaro: Scaglione Vito. - Chieti: Piccirilli P. - Como: Nani Cesare. - Gremona: Libr. Tonsogno S. - Cuneo: Libr. Editrice Salomone Giuseppe, via Roma n. 68. - Enna: G. B. Buscemi. - Ferrara G. Lunghini & P. Bianchini, plazza Pace n. 31. - Firenze: Rossini Armando, plazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & F., via Proconsolo n. 7. - Fiuntet Libr. popolare · Minerva ·, via Galilei n. 6. - Foggia: Pilone Michele. - Forli: Archetti G., Corso Vittorio Emanuele n. 12. - Frosinone: Grossi prof. Giuseppe. - Genova: F.III Trezos dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Soc. Ed. Internazionale, via Petrarca nn. 22-24-r. - Gorizia: G. Paternolli. Corso Giuseppe Verdi n. 37. - Grosseto: Signorelli F. - Imperia: Benedusi S. - Imperia Oneglia: Cavilletti G. - Livorno: S. Belforte & C. - Lucca: S. Belforte & C. - Macerata: P. M Ricci. - Mantova: U. Mondovi, Portici Umberto I n. 34, - Messina: G. Principato, viale S. Martino nn. 141-143; V. Ferrars, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino. — Milano: F.lli Treves dell'A.I., Galleria Vittorio Emanuele un. 64-66-68: Soc. Ed. Internazionale, via Bocchetto n. 8; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16. — Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio. — Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma nn. 249.250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 37. - Novara: R. Guaglio, Jorso Umberto I n. 26: Istituto Geografico De Agostini. - Nuoro: G. Malgaroli. - Padova: A. Draghi, vis Cavour n. 9. — Palermo: O. Fiorenza, Corso Vittorio Emanuele n. 335. — Parma: Fiaccadori della Soc. Ed. Internazionale, via del Duomo nn. 20-26. — Pavia: Succ. Bruni Marelli. — Perugia: Natale Simonelli. — Pesaro: Rodope Gennari. — Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi. — Pisa: Popolare Minerva: Riunite Sottoborgo. — Pistola: A. Pacinotti. — Pola: E. Schmidt, pizza Foro n. 17. — Potenza: Gerardo Marchesiello. — Ravenna: E. Lavagna & F. — Reggio Calabria: R. D'Angelo. — Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Francesco Crispi. — Rieti: A. Tomassetti. — Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria Piazza Colonna: A. Signorelli, via degli Orfani v. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145: Stamperia Reale, vicolo del Moretto n. 6: Dott. G. Bardi, plazza Madama nn. 19-20; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 85: Littorio, Corso Umberto I n. 330. - Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48. - Salerno: Nicola Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14. - Sansevero: Luigi Ven. Corso Umberto I n. 330. — Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48. — Salerno: Nicola Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14. — Sanevero: Long Venditti, plazza Municipio n. 9. — Sassari: G. Ledda. Corso Vittorio Emanuele n. 14. — Savona: Lodola. — Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 25. — Sondrio: E. Zurucchi, via Dante u. 9. — Spezia: A. Zacutti, via F. Cavallotti n. 5. — Teramo: L. D. Ignazio. — Terni: Stabilimento Alterocca. — Torino: F. Casanova & C., plazza Carignano: Soc. Ed. Internazionale, via Garibaldi n. 20: F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6: Lattes & C., vi. Garibaldi n. 3. — Trapani: G. Banci, Corso Vittorio Emanuele n. 82. — Trento: Marcello Disertori, via S. Pietro n. 6. — Treviso: Longo & Zoppelli. — Trieste: L. Cappelli. Corso Vittorio Emanuele n. 12: F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27. — Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele n. 3844. — v. reelli: Bernardo Cornale, — Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42. — Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti u. 2. — Viterbo: F.lli Buffetti. — Zara: E. De Schönfeld, plazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vittorio Emanuele nu. 100-102. — Milano: Ulrico Hospli, Galleria De-Oristoforis. — Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua. — Roma: Biblioteca d'Arte: Dott. M. Recchi, piazza Ricci. — Torino: Luigi Druetto, via Roma n. 4: Bosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18. — Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2. — Pinerolo: Mascarelli Chiantore, — Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi u. 57.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. - Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo. - Budapest: Libr. Eggenberger-Karoly. Kossuth, L.U. 2. — Suenos Ayres: (talianissima Libreria Mele, via Lavalle, 538. — Lugano: Alfredo Arnold, Bue Luvini Persegbini. — Parigi: Sopletà Anonima Libreria Staliana. Rue du 4 September: 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. — Messaggerie Italiane: Sologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto del Nelli, 10; Genova, via degli Archi Ponto Monumentale: Milano, Broletto 24: Napoli, via Mezzocannona f: Roma, via del Pozzetto, 118: Torino, via dei Mille, 24.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

1720. - REGIO DECRETO 18 settembre 1930, n. 1391.

Approvazione di due convenzioni suppletive stipulate a Milano fra lo Stato, la Società generale italiana Edison di elettricità e la Fondazione politecnica italiana, per il mantenimento della Regla scuola d'ingegneria di Milano. Pag. 4386

1721. - REGIO DECRETO 18 luglio 1930, n. 1393.

Revoca dell'autonomia scolastica al comune di Palmi. Pag. 4388

1722. - REGIO DECRETO 3 agosto 1930, n. 1394.

Autorizzazione al Regio istituto industriale « Vittorio Emanuele III » in Livorno ad acquistare alcune areo per l'ampliamento dell'edificio scolastico Pag. 4388

1723. - REGIO DECRETO 3 agosto 1930, n. 1396.

Determinazione dei contributi annui degli enti locali a favore della Regia scuola industriale in Chieti.

Pag. 4389

1724. - REGIO DECRETO 3 agosto 1930, n. 1397.

1725. -- REGIO DECRETO 28 agosto 1930, n. 1395.

REGIO DECRETO 18 settembre 1930.

DECRETO MINISTERIALE 26 settembre 1930.

DECRETO MINISTERIALE 30 settembre 1930.

Autorizzazione alla Banca popolare cooperativa di Novara a sostituirsi in alcune filiali del Piccolo Credito di Cuneo.

Pag. 4390

ORDINANZA MINISTERIALE 18 ottobre 1930.

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag. 4393

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle finanze:

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1720.

REGIO DECRETO 18 settembre 1930, n. 1391.

Approvazione di due convenzioni suppletive stipulate a Milano fra lo Stato, la Società generale italiana Edison di elettricità e la Fondazione politecnica italiana, per il mantenimento della Regia scuola d'ingegneria di Milano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 3 e 82 del R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102;

Veduto il regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 6 aprile 1924, n. 674;

Veduto il Nostro decreto 24 maggio 1925, n. 834, con il quale veniva approvata e resa esecutiva la convenzione stipulata in Milano in data 2 marzo 1925, fra lo Stato e gli altri enti e privati sovventori per il mantenimento della Regia scuola d'ingegneria di Milano;

Udito il Consiglio superiore della educazione nazionale; Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato

per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate e rese esecutive le annesse due convenzioni suppletive stipulate in Milano entrambe in data 16 dicembre 1929-VIII, fra lo Stato, la Società generale italiana Edison di elettricità e la Fondazione politecnica italiana, enti sovventori della Regia scuola d'ingegneria di Milano, con le quali viene modificato l'art. 4 della convenzione in data 2 marzo 1925 approvata con Nostro decreto 24 maggio 1925, n. 834.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 18 settembre 1930 . Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 21 ottobre 1930 - Anno VIII

Atti del Governo, registro 301, foglio 50. — MANCINI.

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il 16 dicembre 1929-VIII, nella R. Prefettura di Milano e nel Gabinetto del Prefetto, dinanzi a me cav. dott. Andrea De Matteis, primo segretario delegato ai contratti giusta l'art. 95 del regolamento 23 maggio 1924, n. 827, ed alla presenza dei testimoni noti ed idonei Vitale Vincenzo fu Tommaso e Boemi Melchiorre fu Salvatore, sono comparsi:

il gr. uff. ing. Giacinto Motta, deputato al Parlamento, nella sua qualità di consigliere delegato della Società generale italiana Edison di elettricità, anonima con sede in Milano; il cav. di gr. cr. ing. prof. Gaudenzio Fantoli, senatore del Regno, nella sua qualità di direttore della Regia scuola di ingegneria (R. Politecnico) di Milano;

Il vice-prefetto comm. dott. Boltrafflo nob. Giorgio, per il Prefetto impedito, in rappresentanza del Ministero della educazione nazionale.

Premesso:

Che la convenzione 2 marzo 1925 per il mantenimento della Regia scuola d'ingegneria di Milano, approvata con R. decreto 24 maggio 1925, n. 834, dispone all'art. 4, penultimo comma, che a fare parte del Consiglio di amministrazione del R. Politecnico possono essere chiamati i privati ed i rappresentanti degli Enti i quali concorrano mediante obbligazioni successive alla convenzione stessa, ma per la restante intera durata di essa, e cioè sino al 30 novembre 1934, al mantenimento della Scuola con somme annuali non minori di un decimo del contributo dello Stato, fissato in lire 400.000 annue;

Che la Società generale italiana Edison di elettricità ha deliberato di concorrere al completamento ed allo sviluppo dei laboratori e dei gabinetti del R. Politecnico di Milano mediante l'erogazione di dieci annualità di L. 500.000 cadauna, lorde delle eventuali imposte che dovessero colpire la Edison per tale elargizione;

Che la Società generale italiana Edison di elettricità concorrendo al mantenimento della Scuola d'ingegneria di Milano con contributi annuali superiori al decimo di quello dello Stato, chiede che le sia riconosciuto il diritto di nominare un proprio rappresentante a far parte del Consiglio di amministrazione del R. Politecnico;

Riconosciuta la necessità di assicurare al R. Politecnico i maggiori mezzi occorrenti per il suo mantenimento in relazione al complesso sviluppo dal medesimo assunto, dopo il trasferimento alla nuova sede;

In aggiunta alla convenzione 2 marzo 1925 approvata con R. decreto 24 maggio 1925, n. 834, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1. — La Società generale italiana Edison di elettricità si obbliga a versare annualmente al R. Politecnico, a decorrere dal 1930 per tutta la restante durata della Convenzione 2' marzo 1925, la somma di L. 500.000 lorde delle eventuali imposte di cui la Edison fosse colpita per tale elargizione.

Dette annualità devono erogarsi esclusivamente per l'impianto di nuovi laboratori e gabinetti e per migliorare la dotazione tecnico-scientifica di quelli esistenti con particolare riguardo agli insegnamenti elettrotecnici in genere.

- Art. 2. La Società italiana Edison di elettricità avrà diritto a nominare ogni anno un proprio rappresentante nel Consiglio di amministrazione del R. Politecnico, a' sensi dell'art. 4 della convenzione 2 marzo 1925.
- Art. 3. Indipendentemente dalla scadenza della convenzione 2 marzo 1925, la Società generale italiana Edison di elettricità si impegna a versare al R. Politecnico il contributo di cui sopra per la durata complessiva di dieci anni, sempre che continui ad esserle riconosciuto il diritto di cui all'art. 2.
- Art. 4. Il contributo della Società generale italiana Edison di elettricità sarà corrisposto in rate semestrali anticipate, a decorrere dal 1º gennaio 1930.
- Art. 5. La presente convenzione, complementare di quella del 2 marzo 1925, essendo fatta nell'interesse dell'Amministrazione dello Stato, a mente dell'art, 76 del R. de-

creto 30 settembre 1923, n. 2102, non dà luogo a tasse e spese e per lo stesso motivo è stesa in carta libera.

Letto, confermato e sottoscritto.

Società generale italiana Edison di elettricità:

Il consigliere delegato:

Giacinto Motta.

Il direttore della Regia scuola d'ingegneria di Milano: GAUDENZIO FANTOLI.

Il vice-prefetto:
Giorgio Boltraffio.

Testimoni:

VINCENZO VITALE - MELCHIORRE BOEMI.

Il primo segretario delegato ai contratti:
Andrea De Matteis.

Registrata a Milano, atti pubblici, il 16 dicembre 1929, n. 7272, vol. 600, foglio 38, gratis.

Il procuratore: Zoccola.

Per copia conforme all'originale.

Il primo segretario delegato ai contratti:

Andrea De Matteis.

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il 16 dicembre 1929-VIII nella R. Prefettura di Milano e nel Gabinetto del Prefetto, dinanzi a me cav. dott. Andrea De Matteis, primo segretario delegato ai contratti giusta l'art. 95 del regolamento 23 maggio 1924, n. 827, ed alla presenza dei testimoni noti ed idonei Vitale Vincenzo fu Tommaso e Boemi Melchiorre fu Salvatore, sono comparsi:

il gr. uff. ing. Giacinto Motta, deputato al Parlamento, nella sua qualità di presidente della Fondazione politecnica italiana, eretta in ente morale con R. decreto 14 gennaio 1926, n. 107, con sede in Milano;

il cav. di gr. cr. ing. prof. Gaudenzio Fantoli, senatore del Regno, nella sua qualità di direttore della Regia scuola di ingegneria (R. Politecnico) di Milano;

il vice-prefetto comm. dott. Boltraffio nob. Giorgio, per il prefetto impedito, in rappresentanza del Ministero della educazione nazionale.

Premesso:

Che la convenzione 2 marzo 1925 per il mantenimento della Regia scuola di ingegneria di Milano, approvata con R. decreto 24 maggio, n. 834, dispone, all'art. 4, penultimo comma, che a fare parte del Consiglio di amministrazione del R. Politecnico possono essere chiamati i privati ed i rappresentanti degli enti i quali concorrano mediante obbligazioni successive alla convenzione stessa, ma per la restante intera durata di essa, e cioè sino al 30 novembre 1934, al mantenimento della Scuola con somme annuali non minori di un decimo del contributo dello Stato fissato in L. 400.000 annue:

Che la Fondazione politecnica italiana, per deliberazione del suo Consiglio direttivo in data 29 ottobre 1928, concorre, già dall'anno in corso, al mantenimento presso la Regia scuola di ingegneria di Milano delle Scuole di specializzazione in elettrotecnica ed in termotecnica per ingegneri con i contributi annui di L. 180.000 e di L. 90.000;

Che l'azione svolta dalla Fondazione politecnica italiana, dalla sua istituzione presso la Scuola d'ingegneria di Milano fino ad ora, ha fatto rilevare come necessaria ed indispensabile la chiamata nel Consiglio di amministrazione del Regio politecnico di un suo rappresentante per favorire in ogni modo il raggiungimento degli scopi che la Fondazione si è prefissati, di promuovere gli studi, gli insegnamenti e le ricerche in tutti i campi della ingegneria civile, industriale ed elettrotecnica;

Che la Fondazione politecnica italiana, concorrendo al mantenimento della Scuola di ingegneria di Milano con contributi annuali superiori al decimo di quello dello Stato chiede che le sia riconosciuto il diritto di nominare un proprio rappresentante a far parte del Consiglio di amministrazione del R. Politecnico;

Riconosciuta la necessità di assicurare al R. Politecnico i maggiori mezzi occorrenti per il suo mantenimento in relazione al complesso sviluppo dal medesimo assunto, dopo il trasferimento alla nuova sede;

In aggiunta alla convenzione 2 marzo 1925 approvata con R. decreto 24 maggio 1925, n. 834; si conviene e si stipula quanto segue:

- Art. 1. La Fondazione politecnica italiana si impegna a continuare al R. Politecnico per tutta la restante durata della convenzione 2 marzo 1925 e cioè sino al 30 novembre 1934, il versamento dei contributi annuali: di lire 180.000, per il funzionamento della Scuola di specializzazione in elettrotecnica per gli ingegneri; di L. 90.000, per il funzionamento della Scuola di specializzazione in termotecnica per gli ingegneri, già versati per l'anno in corso.
- Art. 2. La Fondazione politecnica italiana avra diritto a nominare ogni anno un proprio rappresentante a far parte del Consiglio di amministrazione del R. Politecnico, a' sensi dell'art. 4 della convenzione 2 marzo 1925.
- Art. 3. Il contributo della Fondazione politecnica italiana sara corrisposto, in rate semestrali anticipate, il 1º dicembre ed il 1º giugno di ogni anno.
- Art. 4. La presente convenzione, complementare di quella del 2 marzo 1925 essendo fatta nell'interesse dell'amministrazione dello Stato, a mente dell'art. 76 del R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102, non dà luogo a tasse e spese, e per lo stesso motivo è stesa in carta libera.

Letto, confermato e sottoscritto.

Fondazione politecnica italiana: Il presidente: Giacinto Motta.

Il direttore della Regia scuola d'ingegneria di Milano:
GAUDENZIO FANTOLI.

Il vice-prefetto: Giorgio Boltraffio.

Testimoni:

VINCENZO VITALE - MELCHIORRE BOEMI.

Il primo segretario delegato ai contratti:
Andrea De Matteis.

Registrato a Milano, atti pubblici, il 16 dicembre 1929, n. 7273, foglio 32.

Il procuratore: ZOCCOLA.

Per copia conforme all'originale.

Il primo segretario delegato ai contratti:

Andrea De Matteis.

Numero di pubblicazione 1721.

REGIO DECRETO 18 luglio 1930, n. 1393.

Revoca dell'autonomia scolastica al comune di Palmi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la domanda con la quale il podestà di Palmi chiede che l'amministrazione di quelle scuole elementari sia assunta dal Consiglio scolastico regionale della Calabria;

Visti gli articoli 3, 4, 5 e 6, della legge 14 giugno 1928, n. 1482:

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze; Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Con decorrenza dal 1º luglio 1930 è revocata l'autonomia scolastica al comune di Palmi; di conseguenza, a decorrere dalla data suindicata, l'amministrazione di quelle scuole elementari è assunta dal Consiglio scolastico regionale della Calabria.

Art. 2.

E' approvato in L. 137.167,99 il contributo scolastico che il comune di Palmi della provincia di Reggio Calabria, deve annualmente versare alla Regia tesoreria dello Stato, in applicazione del citato art. 5 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, a decorrere dal 1º luglio 1930, salvo rettifica del contributo medesimo in seguito all'approvazione del conto consuntivo del 1927.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, maudando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 18 luglio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO — MOSCONI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 21 ottobre 1930 - Anno VIII

Atti del Governo, registro 301, foglio 52. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1722.

REGIO DECRETO 3 agosto 1930, n. 1394.

Autorizzazione al Regio istituto industriale « Vittorio Emanuele III » in Livorno ad acquistare alcune aree per l'ampliamento dell'edificio scolastico.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta l'istanza, in data del 7 ottobre 1926, del presidente del Regio istituto industriale « Vittorio Emanuele III » in Livorno, e l'istanza, in data del 10 aprile 1929, del commissario governativo per l'amministrazione straordinaria dello stesso Istituto, con le quali si chiede l'autorizzazione ad acquistare un tratto di area stradale e due appezzamenti di terreno, a liberare un tratto di strada dalla servitù di passaggio ed a permutare una striscia di terreno con la Parrocchia di S. Giuseppe; tutto ciò allo scopo di ampliare l'edificio scolastico;

Veduta la legge 5 giugno 1850, n. 1037, e il regolamento per la sua applicazione, approvato col R. decreto 26 giugno 1864, n. 1817;

Veduto l'art. 43 del regolamento per l'istruzione industriale, approvato col R. decreto 3 giugno 1924, n. 969;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Regio istituto industriale « Vittorio Emanuele III » in Livorno, allo scopo di ampliare l'edificio scolastico, è autorizzato:

a) ad acquistare dal comune di Livorno, per il prezzo convenuto di L. 100, l'area già costituente la via Terreni;

b) ad acquistare per il prezzo convenuto di L. 15.000, l'area dell'ex cimitero della Congregazione olandese alemanna in Livorno, situata in via Garibaldi;

c) ad acquistare, per il prezzo convenuto di L. 2000, una striscia di terreno di proprietà del sig. Attilio Falleni, contigna all'edificio dell'Istituto;

d) a liberare mediante il corrispettivo di L. 3500 l'area già costituente la via Terreni dalla servitù di passaggio esistente a favore della proprietà della signora Gemma Alderani vedova Tintori;

e) a permutare una striscia di terreno con la contigua Parrocchia di San Giuseppe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 3 agosto 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 21 ottobre 1930 - Anno VIII Atti del Governo, registro 301, foglio 53. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1723.

REGIO DECRETO 3 agosto 1930, n. 1396.

Determinazione dei contributi annui degli enti locali a favore della Regia scuola industriale in Chieti.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 16 ottobre 1924, n. 2239, sul riordina mento della Regia scuola industriale in Chieti;

Visto il decreto Ministeriale 15 luglio 1925, registrato alla Corte dei conti il 23 luglio 1925, col quale furono fissati i contributi annui degli enti che concorrono al mantenimento della Scuola stessa;

Viste le deliberazioni: a) del commissario prefettizio del comune di Chieti in data 4 ottobre 1929; b) del Rettorato provinciale di Chieti in data del 18 ottobre 1929; c) del Consiglio provinciale dell'economia in Chieti, in data del 25 settembre 1929;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I contributi degli enti locali, che concorrono al mantenimento della Regia scuola industriale in Chieti, sono fissati nella seguente misura a decorrere dal 1º gennaio 1930:

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 3 agosto 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addi 21 ottobre 1930 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 301, foglio 55. — MANCINI:

Numero di pubblicazione 1724.

REGIO DECRETO 3 agosto 1930, n. 1397.

Aumento del contributo dell'Amministrazione provinciale di Forlì a favore della Regia scuola industriale in Cesena.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 25 settembre 1924, n. 1974, sul riordinamento della Regia scuola industriale in Cesena;

Visto il R. decreto 8 gennaio 1928, n. 141, che fissa i contributi dello Stato e degli enti locali a favore della Regia scuola industriale in Cesena:

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Forlì in data del 27 dicembre 1927;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il contributo dell'Amministrazione provinciale di Forlì a favore della Regia scuola industriale in Cesena, di cui al R. decreto 8 gennaio 1928, n. 141, è elevato da L. 27.813 a L. 30.267.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 3 agosto 1930 · Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 21 ottobre 1930 - Anno VIII

Atti del Governo, registro 301, foglio 56. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1725.

REGIO DECRETO 28 agosto 1930, n. 1395.

Erezione in ente morale della Colonia « Eugenia Bona Capello » presso la Scuola professionale « Maria Laetitia » di Torino.

N. 1395. R. decreto 28 agosto 1930, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Colonia « Eugenia Bona Capello », istituita presso la Scuola professionale « Maria Laetitia », di Torino, viene eretta in ente morale e n'è approvato lo statuto.

Visto, il Guardasigilii: Rocco. Registrato alla Corte dei conti, addi 21 ottobre 1930 - Anno VIII

REGIO DECRETO 18 settembre 1930.

Proroga della gestione straordinaria dell'Ente edilizio partenopeo con sede in Napoli,

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli articoli 12 e 52 del R. decreto-legge 30 novembre 1919, n. 2318 (testo unico) per le case popolari ed economiche e per l'industria edilizia, convertito in legge 7 febbraio 1926, n. 253;

Visto l'art. 2 del R. decreto 27 settembre 1929, n. 1726;

Visto il R. decreto in data 13 maggio 1929, col quale l'Ente edilizio partenopeo, con sede in Napoli, è stato riconosciuto come corpo morale e ne è stato approvato lo statuto organico:

Visto il R. decreto in data 13 marzo 1930, n. 226, col quale il prof. comm. Gaetano Sforza, ordinario della Regia università di Napoli, è stato nominato commissario straordinario per la gestione temporanea dell'Ente predetto per la durata di mesi sei;

Nista la proposta di proroga di tale termine formulata da S. E. l'Alto Commissario per la provincia di Napoli, con telegramma del 2 settembre 1930, n. 9236;

Ritenuta la necessità di prorogare ulteriormente la gestione straordinaria dell'Ente citato, per dar modo al commissario di condurre a termine il proprio mandato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il termine assegnato al comm. prof. Gaetano Sforza quale commissario per la gestione straordinaria dell'Ente edilizio partenopeo, con sede in Napoli, è prorogato di mesi sei.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sara trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato poi nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dato a San Rossore, addi 18 settembre 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA.

Registrato alla Corte dei conti, addi 8 ottobre 1930 - Anno VIII Registro n. 11 Lavori pubblici, foglio n. 183.

(5450)

DECRETO MINISTERIALE 26 settembre 1930.

Modificazioni al decreto Ministeriale 12 agosto 1927 recante norme per il funzionamento della Sezione di credito minerario del Banco di Sicilia.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Veduto il R. decreto-legge 25 marzo 1927, n. 435, concernente la fusione della Banca autonoma di credito minerario per la Sicilia con il Banco di Sicilia;

Veduto il decreto Ministeriale 12 agosto 1927, recante le norme per il funzionamento della Sezione di credito minerario del Banco di Sicilia, modificato con i decreti Ministeriali 20 gennaio 1928 e 3 febbraio 1928;

Decreta:

Articolo unico.

L'art. 6, lettera d), del decreto Ministeriale 12 agosto 1927, contenente norme per il funzionamento della Sezione di credito minerario del Banco di Sicilia viene modificato come segue:

« Dalla quota di utile netto che la Sezione realizzerà con le sue operazioni, fatta deduzione di una somma non eccedente il 5 % da destinarsi a premi di rendimento e ad opere di assistenza e di previdenza, in favore del personale della Sezione stessa, e di un'altra somma non eccedente il 10 % da destinarsi ad opere di pubblica utilità e beneficenza, con particolare riguardo a quelle interessanti la industria zolifiera e gli operai delle miniere di zolfo della Sicilia ».

All'ultimo comma dell'art. 13 del detto decreto Ministe-

riale 12 agosto 1927 è aggiunto quanto segue:

« Potra essere consentito l'ammortamento in 20 anni quando trattasi di mutui destinati a provvedere ad opere di eccezionale e generale interesse per l'industria mineraria-siciliana e per cui siano prestate garanzie reali, idonee e sufficienti ».

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addi 26 settembre 1930 - Anno VIII

Il Ministro per le finanze: ...
Mosconi.

Il Ministro per le corporazioni:

BOTTAI.

(5460)

DECRETO MINISTERIALE 30 settembre 1930.

Autorizzazione alla Banca popolare cooperativa di Novara a sostituirsi in alcune filiali del Piccolo Credito di Cuneo.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto il decreto Ministeriale del 13 dicembre 1929, col quale la Banca popolare cooperativa anonima di Novara con sede in Novara, venne autorizzata a sostituirsi al Piccolo Credito di Cuneo in alcune filiali di quest'ultimo, in detto decreto indicante, salvo a stabilire, entro il 30 giugno 1930, quali delle filiali assunte avrebbe dovuto definitivamente conservare;

Vista la domanda con la quale la Banca cooperativa anonima di Novara chiede ora di essere autorizzata a conservare definitivamente soltanto 24 delle dipendenze del Piccolo Credito di Cuneo, e cioè le due filiali di Cuneo e Mondovì ed i recapiti di Borgo San Dalmazzo, Boves, Busca, Canale, Canelli, Caraglio, Carrù, Centallo, Ceva, Cherasco, Chiusa di Pesio, Demonte, Dogliani, Dronero, Fossano, Limone Piemonte, Moretta, Narzole, Ormea, Paesana, Racconigi, Villanova Solaro;

Visti i Regi decreti legge 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, nn. 1107 e 1108;

Decreta:

La Banca popolare cooperativa anonima di Novara, con sede in Novara, è autorizzata a sostituirsi definitivamente al Piccolo Credito di Cuneo con proprie filiali nelle piazze di Cuneo e Mondovì e con recapiti nelle piazze di Borgo San Dalmazzo, Boves, Busca, Canale, Canelli, Caraglio, Carrù, Centallo, Ceva, Cherasco, Chiusa di Pesio, Demonte, Dogliani, Dronero, Fossano, Limone Piemonte, Moretta, Narzole, Ormea, Paesana, Racconigi, Villanova Solaro.

Roma, addì 30 settembre 1930 - Anno VIII

Il Ministro per le finanze: Mosconi.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste:

(5461)

ORDINANZA MINISTERIALE 18 ottobre 1930.

Esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni di medico-chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, veterinario e perito forestale.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102, e successive modificazioni;

Veduto il R. decreto 31 dicembre 1923, n. 2909;

Veduti i Regi decreti 30 novembre 1924, n. 2172, e 27 ottobre 1927, n. 2135;

Veduti i Regi decreti 4 maggio 1925, n. 876, e 22 dicembre 1927, n. 2482;

Veduti i Regi decreti 16 settembre 1926, n. 1768, e 23 agosto 1929, n. 1723;

Ordina:

Art. 1.

E' indetta per il mese di novembre 1930 la sessione annuale degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di medico-chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, veterinario e perito forestale.

Art. 2. .

Sono sedi di esami di Stato le Università e gli Istituti superiori indicati nella tabella annessa alla presente ordinanza.

Ciascuna Università o Istituto superiore è sede di esami per l'abilitazione all'esercizio della professione o delle professioni indicate nella tabella anzidetta, e, per quanto riguarda gli esami di abilitazione all'esercizio della professione d'ingegnere, limitatamente ai rami di ingegneria indicati per ciascun Istituto nella tabella medesima.

Art. 3.

I candidati agli esami di Stato possono scegliere la sede di esame tra quelle indicate nella tabella annessa alla presente ordinanza, salvo le limitazioni di cui all'art. 5, e fermo restando che, in nessun caso, possono presentarsi agli esami in quelle sedi nelle quali siano stati iscritti nell'ultimo biennio o vi abbiano conseguito la laurea o il diploma che è titolo di ammissione agli esami medesimi. E' fatta eccezione pei candidati agli esami di abilitazione all'esercizio della professione di perito forestale, che debbono sostenere gli esami stessi presso il Regio istituto superiore agrario e forestale di Firenze.

Art. 4.

I candidati agli esami di Stato devono presentare la domanda di ammissione non oltre il 15 novembre 1930 alla segreteria dell'Università o dell'Istituto superiore ove intendano sostenere gli esami.

La domanda deve essere redatta e documentata in conformità dell'art. 5 del R. decreto 16 settembre 1926, n. 1768, e dell'art. 5 del R. decreto 4 maggio 1925, n. 876.

Possono essere accettate domande non corredate dal titolo originale o certificato di laurea o diploma, che però il candidato deve in ogni caso produrre prima dell'inizio della sessione, per essere ammesso a sostenere le prove.

Art. 5.

Nella tabella annessa alla presente ordinanza è indicato il numero massimo dei candidati che possono sostenere gli esami di Stato in ciascuna sede.

Le segreterie delle Università e Istituti superiori sedi di esami di Stato ricevono le domande che sono presentate dai candidati, anche in eccedenza del numero massimo indicato per ciascuna sede.

Il giorno successivo a quello di scadenza del termine, di cui all'art. 4 della presente ordinanza, le segreterie delle Università e degli Istituti superiori sedi di esami di Stato comunicano telegraficamente al Ministero il numero totale dei candidati, facendo presente, per gli eventuali eccedenti, le incompatibilità per altre sedi.

Il Ministero, tenuto conto delle informazioni ricevute, provvede alla ripartizione dei candidati, che in ciascuna sede eccedono il numero prescritto, tra le sedi nelle quali si sono presentati candidati in numero inferiore a quello massimo, e per cui non risultino incompatibilità, e ne informa le segreterie delle Università e degli Istituti superiori interessati, che debbono con la massima sollecitudine trasmettere le domande dei candidati in soprannumero alle sedi indicate dal Ministero e darne immediata comunicazione agli interessati.

Art. 6.

Gli esami di Stato hanno inizio in tutte le sedi il giorno 29 novembre 1930 e si svolgono secondo l'ordine stabilito per le singole sedi dai presidenti delle Commissioni esaminatrici e reso noto con avvisi affissi nell'albo dell'Università o Istituto superiore sede di esame.

Roma, 18 ottobre 1930 - Anno VIII

Il Ministro: GIULIANO.

Tabella delle Regie università e dei Regi istituti superiori nei quali si svolgeranno gli esami di abilitazione all'esercizio professionale nella sessione dell'anno 1930

oremVM tb om!sesm tablibnes	1 1	oramuN ib omissam identibaao	02	70	50	orantu V ib omiseam it ab lib ns o	CO1	100	50	oromuN ib omisem itabibase	i i
Por la professione di architetto	R. Scuola di architettura Roma R. Scuola d'inge-	Per la professione	R. Istituto superiore agrario Bologna	R. Istituto superioro agrario	R. Istituto superioro agrario Portici	Per la professione di veterinario	R. Istituto super. di med. veterinaria Milano	R. Istituto super. di med. veterinaria Napoli	R. Istituto super. di med. vetcrinaria Perugia	Per la profestione di perito forestale	R. Istituto super. agrario e forestale Firenze
Numero di cambasam l'asbibaso	150	190	150	1	150	120	80	150	Ç	00	(E)
Per la professione di ingegnere	Costruzioni edili; costruzioni di ponti, strade ferrovie; costruzioni idrauliche, fluviali e mi rittime, regolazione ed utilizzazione delle acqu	d'ingegneria l'etrivie costruzioni di ponti, sugue e l'ingegneria l'etrivie; costruzioni idrauliche, fluviali e matitimo, regolazione ed utilizzazione delle acque; impianti di industrie elettrotecniche; impianti di industrie meccaniche; impianti di industrie chimiche; miniere e metallurgia.	R. Scuola Costruzioni edili; costruzioni di ponti, strade e d'ingegneria Napoli rittime, regolazione ed utilizzazione delle acque; impianti di industrie elettrotecniche; impianti di industrie di industrie di industrie di industrie di industrie di industrie	struzioni	d'ingegneria ferrovie; costruzioni di ponu, surade c ferrovie; costruzioni idrauliche, fluviali e marittime, regolazione ed utilizzazione delle acque; impianti di industrie elettrotecniche; impianti di industrie meccaniche; impianti di industrie chimiche.	R. Scuola d'ingegneria ferrovic; costruzioni di ponti, strade e ferrovic; costruzioni idrauliche, fluviali e maritifime, regolazione ed utilizzazione delle acque; impianti di industrie elettrotecniche; impianti di industrie meccaniche.	R. Scuola Costruzioni edili; costruzioni di ponti, strade e d'ingegneria ferrovic; costruzioni idrauliche, fluviali e marittime, regolazione ed utilizzazione delle acque;	R. Scuola Costruzioni edili; costruzioni di ponti, strade c ferrovie; costruzioni idrauliche, fluviali e markoma Roma	at industrie elettriche; implanti at il eccaniche; miniere e metallurgia; c aeronautiche.	terrowie, costruz rittime, regolazie impianti di ind di industrie me chimiche; minier	S. Scuola d'inge- Architettura o costruzione navale; costruzioni na- [gnera navalo vali e meccaniche. Genova
itabibaso	=====							R. d'ing	Δ.	d.ing T	R. Scur gner
oramuN ib omleasm itabibnao	001			110	110	09	100		110		
Per la professione di farmacista	R. Università Bologna	R. Università Catania	R. Università Firenze	R. Università Genova	R. Università Napoli	R. Università Padova	R. Università	F189	R. Università Torino		
Namero massimo di candidati	80	06	100	001	100	50	08		100		
Per la Professione di chimico	R. Università Bologna	R. Università Catania		K. Università Genova	R. Università Napoli	R. Università Padova	R. Università	757	R. Università Torino		
Numero massimo di candidati	206	175	175	00%	200	150	150		100	50	200
Per la professione dl melico-chirurgo	R. Università Bologna	R. Università Firenze	K. Universita Genova	Napoli	R. Università Padova	R. Università Palermo	R. Università Pavia		R. Università Pisa	R. Università Sassari	R. Università Torino

(i) Possono essero ammessi tutti gli aspiranti in ingegneria narale provenienti da altre seucle. (5449)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. P. 189.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pauletich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pauletich Matteo, figlio di Andrea e di Mattea Bencich, nato a Rozzo il 13 maggio 1857, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paoletti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sestan Luigia di Francesco e di Maria Gregorovich, nata a Draguccio il 3 novembre 1885 ed alle figlie nate a Rozzo: Oliveta, il 5 febbraio 1909; Silvia Maria, il 27 luglio 1910; Margherita, il 29 giugno 1916.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 9 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: Leone Leone.

(4789)

N. M. 179.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Michelich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Michelich Giorgio, figlio di Giovanni e di Ucussich Eufemia, nato a Sbandati fraz. di Parenzo il 7 ottobre 1886, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Micheli ».

Con la presente determinazione vien ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Luxetich

Maria fu Giovanni e fu Grach Rosa, nata a Cerreto frazione Com. di Pisino il 13 luglio 1884; ed ai loro figli nati a Shandati: Vittorio, il 27 luglio 1907; Anna, il 13 dicembre 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4791)

N. M. 66.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Montanic » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Montanic Giovanni, figlio del fu Giuseppe e della fu Giovanna Rojc, nato a Villa Decani il 31 gennaio 1879, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Montani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Bolcic di Giuseppe e fu Anna Ojio, nata a Villa Decani il 3 novembre 1885; ed ai figli nati a Villa Decani: Giovanni, il 24 agosto 1911; Raffaele, il 21 novembre 1920; Emilio, il 3 gennaio 1923; Maria Emma, il 1º luglio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4792)

N. M. 67.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Montanic » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Montanic Carolina, figlia del fu Giuseppe, e di Maria Dodic, nata a Villa Decani il 27 aprile 1913, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Montani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello Stanislao, nato a Villa Decani il 9 febbraio 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4793)

N. M. 69.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Montanic » e « Cah » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Montanic Giovanna, vedova, figlia del fu Giuseppe Cah e della fu Maria Paluza, nata a Villa Decani l'8 marzo 1857, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Montani » e « Sacchi » (Montani Giovanna nata Sacchi).

Con la presente determinazione viene ricotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al cognato Montanic Giovanni fu Michele e fu Maria Muha, nato a Villa Decani il 30 novembre 1848.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4794)

N. P. 193.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma Italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio de creto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pauletich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pauletich Antonio Stefano, figlio di Pietro e di Maria Nemarnich, nato a Rozzo il 14 dicembre 1884, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paoletti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bernobich Maria di Gregorio e di Nesich Antonia, nata a Rozzo il 3 giugno 1889; ed ai figli nati a Rozzo: Pietro, il 15 dicembre 1912; Antonio, il 15 aprile 1914; Maria, il 7 febbraio 1911; Stefania, il 15 gennaio 1917; Carolina, l'8 luglio 1919; Giovanni Paolo, il 26 giugno 1923; Erminia, il 3 maggio 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: Leone Leone.

(4790)

N. M. 71.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Miklavcic » (Miklavic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge: deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Miklavcic (Miklavic) Giovanni, figlio del fu Antonio e della fu Maria Marsetic, nato a Villa Decani il 15 settembre 1880, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Nicolacci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Marsetic di Giovanni e fu Maria Rosec, nata a Villa Decani il 1º novembre 1889; ai loro figli nati a Villa Decani: Giovanni, il 23 giugno 1913; Giuseppe, il 9 marzo 1918; nonche al fratello Giuseppe, nato a Villa Decani il 24 febbraio 1873; ed al nipote Gregorio Giovanni di Giuseppe Miklavcic (Miklavic) e fu Anna Svabl, nato a Villa Decani il 4 ottobre 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 9 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: Leone Leone.

(4795)

N. M. 129.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Miklavcic (Miklavic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Miklavcic (Miklavic) Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Maria Marsetic (Marzetic), nato a Villa Decani il 27 dicembre 1883, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Nicolacci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Roiz di Giovanni e fu Anna Pohlen, nata a Villa Decani il 4 dicembre 1888; ai loro figli nati a Villa Decani: Valerio, il 19 febbraio 1921; Angela, il 17 febbraio 1926; ai nipoti, figli di Miklave'e (Miklavic) Giuseppe e della fu Anna Svab, nati a Villa Decani: Anna, il 17 dicembre 1904; Giovanni Gregorio, il 4 ottobre 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 23 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: Leone Leone.

(4796)

N. M. 261.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mogrovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Mogrovich Giovanna vedova di Giovanni, figlia di Poli Fortunato e di Regina Perini, nata a Chioggia il 2 luglio 1872, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Macorini ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del

n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 24 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4797)

N. M. 217.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Maretich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Maretich Antonio, figlio del fu Martino e della fu Fosca Maretich, nato a Pisino il 12 settembre 1888, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Maretti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Erman Maria di Giuseppe e di Antonia Zaccaria, nata a Gimino il 20 novembre 1889; ed ai loro figli nati a Pisino: Antonio, il 14 febbraio 1921; Maria, il 28 agosto 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4798)

N. M. 215,

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17. sulla restituzione in forma Italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Marich » e « Cessich », sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Marich Lucia vedova di Martino, figlia del fu Matteo Cessich e della fu Ottochian Giustina, nata a Sanvincenti il 25 maggio 1889, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mari » e « Cessi » (Mari Lucia nata Cessi).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli legittimi nati a Canfanaro: Eufemia, il 6 giugno 1909; Martino, il 2 agosto 1913; Maria, il 31 gennaio 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 24 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: Leone Leone.

(4799)

N. M. 218.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Maressich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Maressich Cristina-Margherita, figlia del fu Pietro e della fu Caterina Dapas, nata a Rovigno il 29 luglio 1906, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Maressi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 24 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: Leone Leone.

(4300)

N. M. 128.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Medved » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Medved Mattia, figlio del fu Pietro e della fu Maria Cunja (Zugna), nato a Villa Decani il 2 feb-

braio 1863, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Orsi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bertos Giovanna fu Giovanni e fu Maria Bertok nata a Villa Decani il 13 settembre 1866.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4801)

N. M. 170.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marsich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Marsich Caterina ved. di Francesco, figlia del fu Angelo Tedeschi e della fu Giursi Maria nata a Capodistria il 16 agosto 1852, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marsi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Cesare, nato a Capodistria il 21 luglio 1882.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 24 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4802)

N. M. 219.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Maressich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Maressich Andrea-Francesco, figlio del fu Pietro e della fu Dapas Caterina, nato a Rovigno il 28 settembre 1904, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Maressi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rocco Eufemia di Giovanni e di Maria Benussi, nata a Rovigno il 9 maggio 1907; ed al loro figlio Pietro, nato a Rovigno il 7 gennaio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 24 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4803)

N. M. 207.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marchesich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decrēta:

Il cognome del sig. Marchesich Giovanni, figlio di Giovanni e di Bordon Anna, nato a San Pietro dell'Amata il 24 luglio 1893, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marchesi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati dall'or defunta Janovski Giuseppina: Danilo, nato a Capodistria il 1º giugno 1918; Libero, nato a Villa Decani il 10 agosto 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 24 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4804)

N. M. 158.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla re-

stituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mavrovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mavrovich Matteo, figlio del fu Matteo e della fu Olovich Antonia, nato a Neresine il 22 giugno 1855, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauro ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cuglianich Francesca fu Damiano e fu Caterina Rogovich, nata ad Aquilonia di Cherso il 10 marzo 1859.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 11 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4305)

N. M. 72.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Muha » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Muha Andrea, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Kofol, nato a Villa Decani il 17 maggio 1876, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mosca ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Cupin fu Giuseppe e fu Maria Stefancic, nata a Villa Decani il 6 marzo 1874; ed ai figli nati a Villa Decani: Mario, il 26 luglio 1904; Angelo, il 3 ottobre 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4806

N. M. 68.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R, decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Montanic » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Montanic Giovanni, figlio del fu Giovanni e di Orsola Sav, nato a Villa Decani il 4 dicembre 1878, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Montani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Orsola Parovel fu Giovanni e fu Giovanna Cunja, nata a Villa Decani, il 10 luglio 1892; ed ai figli nati a Villa Decani: Albino, il 19 febbraio 1922; Mirko, il 28 novembre 1923; ed alla madre Orsola Sav fu Giovanni e fu Giovanna Montanic, nata a Villa Decani, il 14 maggio 1853.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 10 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4807)

N. B. 667.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decretolegge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bacchiaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bacchiaz Giovanni, figlio del fu Martino e della fu Giustina Tossich, nato a Canfanaro il 28 agosto 1885, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bacchia ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di at-

n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 11 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: Leone Leone.

(4808)

N. B. 650.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decretolegge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Burich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Burich Giovanni, figlio di Martino e di Maria Burich, nato a Canfanaro il 25 marzo 1902, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Buri ».

Con la presente determinazione vicne ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bosaz Eufemia di Lorenzo e di Bacchiaz Lucia, nata a Baratto di Canfanaro il 19 setembre 1906.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 11 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4809)

N. B. 605.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bellanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riussumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bellanich Antonia, figlia del fu Antonio e della fu Antoncich Caterina, nata a San Pietro dei Nembi il 1º settembre 1852, è restituito, a tutti gli eftuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del I fetti di legge, nella forma italiana di « Bellani », 🐇

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 11 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(4810)

N. S. 144.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sarnitz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sarnitz Antonio-Lodovico, figlio di ignoto e di Sarnitz Giulia, nato a Pola il 28 giugno 1893, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sarnini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sbisa Palmira di Antonio e di Paulini Maria, nata a Pola il 2 aprile 1882; ed al figlio Arone, nato a Pola il 6 agosto 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avra ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 17 agosto 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: Roberto Rizzi.

(48:1)

N. B. 417.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bassanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decrēta:

Il cognome del sig. Bassanich Giovanni, figlio del fu Domenico e di Giovanna Bassanich, nato a San Martino di Albona il 18 ottobre 1869, e abitante a Montegrande, 390, è re-

stituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bassani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Travicich Maria di Matteo e fu Maria Mohorovich, nata a San Martino di Albona il 22 febbraio 1870; ed ai figli nati a San Martino di Albona: Antonio, il 22 marzo 1896; Antonia, il 30 novembre 1897; Giovanni, nato a Pola il 5 luglio 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 20 agosto 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4812)

N. B. 416.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bassich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decrēta:

Il cognome del sig. Bassich Pietro, figlio del fu Giuseppe e della fu Caterina Scalier, nato a Valdarsa il 28 giugno 1885 e abitante ad Altura n. 75, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bassi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 20 agosto 1929 Anno VII

p. Il prefetto: Roberto Rizzi.

(4813)

N. B. 418.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bassanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bassanich Giovanni, figlio del fu Domenico e della fu Domenica Francovich, nato ad Albona il 6 settembre 1874 e abitante a Pola, via Metastasio n. 18, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bassani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Cancianich di Andrea e di Giovanna Stipancich, nata a Paas-Pisino il 9 maggio 1878; ed alla figlia, nata dalla ora defunta moglie Elisabetta Edlinger, Maria, nata a Pola il 16 marzo 1900.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 20 agosto 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4814)

N. B. 422.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Barulich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Barulich Antonio, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Cancellarich, nato a Lussinpiccolo il 25 gennaio 1871, e abitante a Pola, via Zara n. 10, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ba-

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Kuhar di Martino e di Giovanna Paucich, nata a Gimino il 16 marzo 1863.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 20 agosto 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4815)

N. B. 421.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della i tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conte-

Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Barbich » e « Cossinovich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decretolegge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Barbich Lucia vedova di Pietro, figlia del fu Tomaso Cossinovich e della fu Caterina Decovich, nata a Villanova il 19 agosto 1883, e abitante a Fasana n. 51, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Barbo » e « Cossino » (Barbo Lucia nata

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Giovanni, nato a Villanova di Parenzo il 16 marzo 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 agosto 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: Roberto Rizzi.

(4816)

N. B. 421.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto; ·

Ritenuto che il cognome « Banicich » è di origine italiana che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Banicich Cristina-Maria, figlia illeggittima di Antonia, nata a Pola il 27 ottobre 1897, e abitante a Pola, via Giovia, 19, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Banissi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 agosto 1929 Anno · VII

p. Il prefetto: Roberto Rizzi.

(4817)

N. B. 423.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a

nute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bancovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Bancovich Eufemia, figlia di Pasquale e di Caterina Burich, nata a Roveria di Dignano il 17 agosto 1879, e abitante a Pola, via Barzilai n. 222, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Banco ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 20 agosto 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: Roberto Rizzi.

(4818)

N. B. 469.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla re stituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Berdar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Berdar Matteo, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Mohorich, nato a Novacco di Pisino il 4 dicembre 1878, e abitante a Pola, via B. Mussolini, 4, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Berda ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Smerdel di Luca e di Maria Pausin, nata a San Pietro del Carso il 6 gennaio 1886; ai loro figli: Antonio, nato ad Indiana (S.U.A) il 25 dicembre 1909; Alberto, nato a Calmett (S.U.A.) il 6 dicembre 1912; Francesco, nato a Calmett (S.U.A.) il 10 maggio 1917; Ida Anna, nata a Pola il 6 luglio 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 20 agosto 1929 - Anno VII

p. 11 prefetto: Roberto Rizzi.

(4819)

N. B. 468.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bercich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bercich Giovanni, figlio del fu Giacomo e di Caterina Rados, nato a Villanova di Parenzo il 3 ottobre 1883, e abitante a Veruda, 273, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Berci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Visintini di Giuseppe e di Maria Bartulich nata a Portole il 6 aprile 1887; ed ai loro figli nati a Pola: Luigi-Emilio, il 4 febbraio 1913; Mario, il 16 settembre 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 agosto 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: Roberto Rizzi.

(4820)

N. B. 465,

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome della signora Bencovich Francesca ved. di Giovanni, figlia illegittima di Francesca Faidiga, nata a Trieste il 9 gennaio 1875 e abitante a Pola, via Badoglio n. 29, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di «Benco».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio legittimo Francesco-Giuseppe Bencovich, nato a Pola il 10 febbraio 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2

ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 20 agosto 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: Roberto Rizzi.

(4821)

N. B. 464.

II. PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio de creto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bernich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decrēta:

Il cognome della signora Bernich Maria, figlia di Matteo e di Caterina Decovich, nata a Parenzo il 26 luglio 1902, e abitante a Pola, via Minerya, 12, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Berni ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 14 agosto 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: Roberto Rizzi.

(4822)

N. B. 450.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencich Giuseppe, figlio del fu Stefano e della fu Fosca Cossich, nato a Gimino il 17 marzo 1864, e abitante a Sissano, 62, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ni figli nati a Sissano, dalla ora defunta moglie Elena Ivancich: Felice, il 24 febbraio 1908; Stefano, il 4 luglio 1910; Giuditta, il 15 dicembre 1912; Maria, il 29 luglio 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 14 agosto 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: Roberto Rizzi.

(4823)

N. B. 451.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencich Antonio, figlio del fu Stefano e della fu Maria Barissa (Perissa), nato a Gimino il 16 ottobre 1851, e abitante a Sissano n. 55, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Tromba fu Andrea e fu Lucia Copetti, nata a Sissano il 21 gennaio 1857.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 14 agosto 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: Roberto Rizzi.

(4324)

N. B. 452.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglio della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumore forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencich Gregorio, figlio del fu Stefano le di Maria Bursich, nato a Gimino il 24 maggio 1882, & abitante a Pola, via G. D'Annunzio n. 7, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Francesca Blazevich (Blazevic) fu Pietro e fu Agata Skrenjar, nata a Draguccio il 30 giugno 1886; ed al loro figlio Gioacchino, nato a Pola il 9 settembre 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 14 agosto 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: Roberto Rizzi.

(4825)

N. B. 498.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bellich » è di origine italiana e che in forza dell'art. I di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bellich Rodolfo, figlio del fu Giovanni e della fu Antonia Golia, nato a Pola il 14 settembre 1898 e abitante a Pola, via della Valle n. 5, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Belli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta alla moglie Tencich Giuseppina di Antonio e fu Gobbo Domenica, nata a Vines di Albona il 4 gennaio 1893; ed ai figli nati a Pola: Gino, il 28 marzo 1924; Silvano, il 24 febbraio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato ai termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 14 agosto 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: Roberto Rizzi.

(4826)

N. B. 537.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Blasich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana: Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Blasich Antonio, figlio di Antonio e di Maria Matticchio, nato a Promontore il 14 settembre 1888 e abitante a Pola, Valdibecco n. 5, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di «Biasi».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Micovillovich Maria di Antonio e di Fosca Zochil, nata a Pola il 17 luglio 1893; ed ai loro figli nati a Pola: Giuseppe, il 10 aprile 1919; Giovanni, il 23 luglio 1921; Riccardo, il 30 maggio 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 14 agosto 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4827)

N. B. 577,

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bussanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bussanich Marco, figlio del fu Antonio e della fu Margherita Simicich, nato a Lussingrande il 24 marzo 1849, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bussani ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 14 agosto 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: Roberto Rizzi.

(4828)

N. B. 415.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bassich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bassich Giorgio, figlio di Giovanni e di Maria Chezaz (Kesaz), nato a Gimino (S. Giov. d'Arsa) il 22 aprile 1889 e abitante a Stignano n. 103, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Zandegiacomo fu Matteo e di Lucia Dubs, nata a Gimino l'8 gennaio 1887; ed ai loro figli nati a Stignano di Pola: Natale, il 19 novembre 1910; Antonia, il 15 giugno 1918; Angelina, il 19 dicembre 1920; Mirco, il 6 gennaio 1923; Maria, il 23 agosto 1924; Giovanni, il 19 febbraio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 20 agosto 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: Roberto Rizzi.

(4829)

N. C. 634.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a futti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Cliuciarich » e « Descovich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Cliuciarich Domenica ved. di Giovanni nata Descovich, figlia di Descovich Giovanni e di Michicich Domenica, nata a Caisole il 26 novembre 1885, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Desco » e « Cruciari » (Cruciari Domenica nata Desco).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alle figlie nate a Caisole: Domenica, il 1º agosto 1907; Maria, l'11 aprile 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 settembre 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

N. B. 519.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Benassich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Benassich Matteo, figlio del fu Matteo e di Agata Sferco, nato a Pola il 12 febbraio 1885, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Filomena Zazinovich di Antonio e di Maria Ostrogovich, nata a Veglia il 18 febbraio 1887, ed alla figlia Bruna, nata a Pola il 19 giugno 1912.

Il presente decreto, à cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 settembre 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: Roberto Rizzi.

(4831)

N. B. 435.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Babuder » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Babuder Antonio, figlio del fu Antonio e di Maria Hervatin, nato a S. Lorenzo di Daila il 7 settembre 1850, e abitante a Pola, via V Novembre (Bagni Caldi), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Babudri ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 6 settembre 1929 - Anno VII.

p. 11 prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4832)

(4830)

N. B. 436.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Babuder » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Babuder Romeo, figlio di Achille e di Elisa Battilana, nato a Trieste il 27 febbraio 1882, e abitante a Pola, via S. Michele n. 30, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di «Babudri».

Con la presente determinazione viene ridetto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Manzana fu Grisogono e di Maria Pesamosche, nata a Pola il 1º marzo 1890.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 settembre 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4833)

N. B. 427.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Babich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Babich Giovanni, figlio di Giovanni e della fu Anna Rizzi, nato a Pola il 26 gennaio 1888, e abitante a Pola, via Operai n. 16, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Babici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Jurdana di Francesco e di Maria Luxettich, nata a Pola il 26 febbraio 1894, ed al figlio Merville Luigi, nato a Pola il 2 agosto 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del

n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 settembre 1929. Anno VII

p. Il prefetto: ROBERTO RIZZI.

(4834)

N. B. 437.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bastiancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana.

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bastiancich Francesco, figlio illegittimo di Giuseppina, nato a Trieste il 9 maggio 1857, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bastiani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Rodolovich fu Giovanni e della fu Eufemia Cerlenizza, nata a Marzana il 14 marzo 1867; ed ai loro figli, nati a Pomer: Anna, il 13 marzo 1899; Antonio, il 2 luglio 1901.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 2 settembre 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: Roberto Rizzi.

(4835)

N. B. 453.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencich Antonio, figlio di Antonio e della fu Caterina Bartolich, nato a Gimino il 27 giugno 1885, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Hrelia Maria di Matteo e della fu Mattea Gregorovic, nata a Gimino il 2 aprile 1890; ed ai figli nati a Gimino: Giovanni, il 21 dicembre 1910; Angela, il 30 aprile 1916; Maria, il 5 gennaio 1921; Caterina, il 23 giugno 1913; nonchè alla figlia Emilia, nata a Lavarigo il 23 ottobre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 settembre 1929 - Anno VII

p. Il prefetto: Roberto Rizzi.

(4836)

N. B. 439.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17. sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bellavich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bellavich Sebastiano, figlio del fu Tomaso e di Maria Dobran, nato a Barbana il 19 novembre 1906, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bellani ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 settembre 1929 - Anno VII

p. 11 prefetto: Roberto Rizzi.

(4837)

N. B. 429.

, IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Babich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Babich Aurora Maria, figlia del fu Girolamo e di Elisabetta Wehner, nata a Pola il 27 dicembre 1908 e abitante a Pola, via Nino Bixio n. 243, è

restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Babici ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addi 6 settembre 1929 - Anno VII

p. 11 prefetto: Robento Rizzi.

(4838)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Ampliamento del perimetro della bonifica di 2ª categoria « Palù d'Orsago » in provincia di Treviso.

Con decreto Ministeriale n. 3290/4041 in data 20 ottobre 1930-VIII, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha delimitato il perimetro della bonifica di 2ª categoria « Palù d'Orsago » (Treviso) ampliando correlativamente il comprensorio del Consorzio omonimo, mediante l'aggiunta dei terreni latistanti il torrente Aralt.

(5457)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitorie telegrafiche.

Si comunica che il giorno 13 ottobre 1930-VIII, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Montecelio Aeroporto, provincia di Roma, con orario limitato di giorno.

(5458)

Si comunica che il giorno 11 ottobre 1930-VIII, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Sizzano, provincia di Novara, con orario limitato di giorno.

(5459)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. 1 - PORTAFOGLIO

N. 220.

Media dei cambi e delle rendite

del 22 ottobre 1930 - Anno VIII

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione.

3ª Pubblicazione.

(Elenco n 12).

Si dicheara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITC	NUMERO di iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA		
Buono Tesoro novennale 2º serie	303	Cap. 11.500 —	Schiatti Luigi fu Carlo, con usuf. vital. a Ferrario <i>Faustina</i> fu Giuseppe, ved. di Schiatti Carlo.	Schintti Luigi fu Carlo, con usuf. vital. a Ferrario Maria-Faustina ved. ecc. come contro.		
Buono Tesoro ordinario se- rio U	3354 3355	2.000 — 2.000 —	Massabò <i>Teresa</i> fu Giuse ppe, ved. di Massa- bò Giovanni.	Massabò Maria-Teresa fu Giuseppe, ved. ecc. come contro.		
P. N 5 %	16909	50 —	Bormioli Marco fu Oreste-Angelo, minore sotto la p. p. della madre Cauvin Giovanna di Luigi, ved. di Bormioli Oreste-Angelo, dom. in Firenze.	Bormioli Marco fu Angelo (o Angelo-Oreste) minore sotto la p. p. della madre Cauvin Giovanua di Luigi ved. di Bormioli Ange- lo (o Angelo-Oreste), dom. in Firenze).		
Cons. 5%	262937	125	Zucchetti Giuseppina fu Francesco minore sotto la p. p. della madre <i>Leonetti</i> Virgi- nia di Francesco, dom. in Scopello (No- vara).	Zucchetti Giuseppina fu Francesco minore sotto la p. p. della madre Lometti Virginia di Francesco, dom. come contro.		
a v	255504 288256	69 -	Ebraico Maria fu Giuseppe, minore sotto la p. p della madre Grassia Elvira fu Seba- stiano ved. di Ebraico Giuseppe, dom. in Aversa (Caserta).	Ebraico Ermelinda-Gilda-Maria fu Giuseppe minore ecc. come contro.		
3,50 %	376485	583 —	Sancio <i>Dorlisca</i> fu Giuseppe, moglie di Bellone Giuseppe fu Giovanni, dom. in Trino Vercellese (Novara), vincolata.	Sancio Beatrice-Maria-Rosa-Elisa-Francesca- Dorlisca fu Giuseppe, moglie ecc. come contro.		
. X	138279	50,50	Santanera <i>Beatrice</i> di Luigi minore sotto la p. p. del padre, dom, in Borgone di Susa (Torino).			
. **	356526	42 -	Santanera Bice di Luigi, nubile dom. in Torino.	Santanera Margherita-Antonietta-Elisabetta- Beatrice detta Beatrice o anche Bice di Luigi, ecc. come contro.		
•	630452	115, 59	Santanera Bice o Beatrice di Luigi, nubile, dom. in Torino.			
Cons. 5%	211608	55 —	Guavi Roşina fu Giuseppe minore sotto la p. p. della madre Guavi Margherita ved. di Guavi Giuseppe, dom, in Caluso (Torino).	Guavi Elvira-Teresa fu Giuseppe, minore ecc.		
3	257201 354200	450 — 235 —	Guavi Elvira-Rosina fu Giuseppe, minore ecc. come la precedente.			
3, 50 %	788006	420 —	Guavi <i>Elvira</i> fu Giuseppe, nubile, dom. in Caluso (Torino).	Intestata come la precedente.		
Certif. provy. Prestito i dei Littorio	7025	Cap. 10 —	Giancane Giuseppe fu Gregorio.	Giuranna Giuseppe fu Gregorio.		

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 20 settembre 1930 - Anno VIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione.

3ª Pubblicazione,

(Eienco n 13)

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione dei Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO	NUMERO di iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA		
	2	3	4	5		
3.50 %	20090	143 .59	Spada Maria-Virginia fu Alessandro, moglie di Biglieri Annibale, dom. in Roma; con usuf. vital. a Salviucci Orsolina vedova Spada.	Spada Maria-Virginia fu Alessandro, moglie di Biglieri Angelo-Giovanni-Battista-Annibale, dom. in Roma; con usuf. vital. come contro.		
Cons. 5 %	418825	500 —	Lamp Maddalena di Giovanni, nubile, dom. in Funstdorf (Austria).	Lamp Elena di Giovanni, nubile, dom. come contro,		
• • • • • • • • • • • • • • • • • • •	411762	100 —	Scotellaro Antonia fu Andrea, nubile, dom. in Casaletto Spartano (Benevento).	Scotellaro Maria-Antonia fu Andrea, minore soto la p. p. della madre Curcio Nicolina, dom. in Casaletto Spartano (Salerno).		
3.50 %	96990	126 -	Amato Francesco fu Bartolomeo dom. in Raccuja (Messina).	Amato Francesco-Paolo fu Bartolomeo, dom.		
7 10 77 28	223112 254875 466649 466659	301 — 175 — 175 — 175 —	Amato Francesco fu Bartolo, dom. in Rac- cuja (Messina).	in Raccuja (Messina).		
Cons. 5 % Littorio	14116	350 —	Valisa Luigina fu Augusto minore sotto la p. p. della madre Rancati Giuseppa fu Luigi, moglie in seconde nozze di Bonfanti Ernesto, dom. in Malco (Milano).	Valisa Luigina fu Agosto, moglie di Giant Luigi, dom, in Malco (Milano),		
Cons. 5 %	138920 138921	75 — 25 —	Lattoni Teresina, Michele ed Agostino fu Domenico-Maria, minori sotto la p. p. del- la madre Marchi Assunta di Matteo, ved. Zattoni, dom. in Ravenna. La seconda ren- dita è con usuf. vital. a Marchi Assunta di Matteo, ved. di Zattoni Domenico-Maria.	Zationi Teresina, Michele ed Agostino fu Do- menico-Maria, minori sotto la p. p. della madre Marchi Santa di Matteo, ved. ecc. come contro. La scconda rendita è con usuf. vital. a Marchi Santa di Matteo, ved. ecc. come contro.		
9	179008	575 —	Landò Alfredo-Fortunato fu Giovanni, dom. in Lavagna (Genova).	Landò Alfredo-Fortunato fu Giovanni, minore sotto la tutela di Parma Canonico Nicola fu Andrea, dom. come contro.		
3.5 0 % .	159756	70 —	Caretti Giovanni di Francesco, dom. in Tori- no, vincolata.	Carretto Giovanni di Francesco, dom. in To- rino, vincolata.		
1	695721	87.50	Sgarella Enrico, Emilia moglie di Bianchi Ambrogio e Maria minore emancipata sot- to la curatela del marito Croce Salvatore di Felice, quali eredi indivisi della loro madre Miramondi Regina ved. Sgarella, dom. in Abbiategrasso (Milano), vincolata.	Sgarella Enrico, Emilia, moglie di Bianchi Ambrogio, e Luigia minore emancipata sotto la curatela del marito Croci Salvatore di Felice, quali credi indivisi della loro madre Marmondi Regina, ved. ecc. come contro.		

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 27 settembre 1930 - Anno VIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

MUGNOZZA GIUSEPPE, direttore.

Rossi Enrico, gerente